

La sanità, gli scenari

Epatite A, scattano i controlli dell'Asl sulle contaminazioni

►Frutta e verdura nel mirino dei tecnici dell'azienda sanitaria di Caserta

►Limone: «I numeri non sono allarmanti ma bisogna capire le cause dei contagi»

IL CASO

Luisa Conte

Un'indagine epidemiologica è stata avviata ieri mattina dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Caserta per fare luce sull'origine dell'ondata di epatite A che sta interessando la Campania. Al centro dei controlli, in particolare, la filiera ortofrutticola di Terra di Lavoro: frutta e verdura sono finite nel mirino dei tecnici sanitari, chiamati a individuare eventuali contaminazioni alla base dei contagi. I numeri, al momento, non destano allarme ma impongono prudenza. Sono 50 (dato di ieri) i ricoverati all'ospedale Cotugno di Napoli. E l'incremento ha spinto l'Asl ad attivare verifiche mirate sul territorio, anche alla luce delle esperienze pregresse.

«Attualmente in Italia si registrano 443 casi di epatite A, di cui 133 in Campania e 33 a Caserta. Non si tratta di numeri allarmanti, ma l'aumento osservato negli ultimi giorni ci impone di interrogarci sull'origine dell'infezione da virus Hav. L'epatite - spiega il direttore generale dell'Asl Caserta Antonio Limone - è una malattia generalmente curabile, ma può com-

**PARTITA INDAGINE
EPIDEMIOLOGICA
IL MANAGER INVITA
ALLA PRUDENZA
SU FRUTTI DI MARE
E ALIMENTI CRUDI**

portare complicazioni, data la delicatezza del fegato. Per questo, accanto alla cura dei pazienti, è fondamentale risalire alla fonte del contagio e interromperne la diffusione. Il compito di una sanità efficace non è solo curare, ma anche prevenire, e ciò richiede indagini approfondite».

Il riferimento, spiega il manager, che per anni è stato alla guida dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, è anche a quanto avvenuto in passato, quando fu possibile risalire con precisione alla causa di un focolaio epidemico. «Come accaduto nell'ondata del 2013-2014, quando si scoprì il legame con frutti di bosco importati dall'Asia, oggi dobbiamo accertare con chiarezza la genesi del contagio. Non possiamo lasciare nulla al caso: capire il veicolo del virus è determinante per evitare che l'epidemia si allarghi».



IL DIRETTORE Antonio Limone manager dell'Asl di Caserta

I CONSIGLI

Un passaggio cruciale riguarda i possibili veicoli del virus. Il dg Limone invita a non trarre conclusioni affrettate sui prodotti ittici, nonostante l'attenzione alta e il provvedimento adottato dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che ha vietato il consumo di frutti di mare crudi nei locali pubblici. «Non ritengo che i molluschi siano i principali responsabili. I campionamenti effettuati finora non evidenziano elementi tali da attribuire loro un ruolo determinante nella diffusione del virus. Ciò non toglie che sia opportuno adottare la massima prudenza: è preferibile evitare il consumo di molluschi crudi, come cozze e vongole, acquistando solo prodotti certificati e consumandoli ben cotti. Ritengo invece necessario concentrare l'attenzione su altre filiere, in particolare su ortaggi e frutta - comprese le coltivazioni in serra - che potreb-

bero essere coinvolti». Da qui la decisione di concentrare le verifiche sulla produzione ortofrutticola, con campionamenti già avviati su larga scala.

«I controlli sono già partiti sul territorio della provincia di Caserta. Invito i cittadini a cuocere le verdure e, quando possibile, anche la frutta, oltre a mantenere un'accurata igiene personale. Dobbiamo comprendere in che modo il virus arrivi sulle nostre tavole: tutto lascia pensare a una trasmissione attraverso gli alimenti. I risultati dei campionamenti ci consentiranno di avere un quadro più chiaro nei prossimi giorni, e ci aiuteranno a mettere in atto eventuali interventi correttivi laddove fosse necessaria».

In questo contesto, arriva anche un richiamo alla prevenzione da parte dei medici di famiglia, che sottolineano l'importanza della vaccinazione contro l'epatite A, ritenuta uno strumento efficace soprattutto per proteggere le fasce più fragili della popolazione. L'epatite A è un'infezione virale del fegato che si trasmette principalmente per via oro-fecale, spesso attraverso alimenti o acqua contaminati. I sintomi possono includere febbre, nausea, stanchezza e, nei casi più evidenti, ittero. Sebbene nella maggior parte dei casi il decorso sia benigno, l'attenzione delle autorità sanitarie resta alta per evitare una diffusione più ampia del virus, puntando sull'individuazione tempestiva delle fonti di contagio e sul rafforzamento delle misure di prevenzione quotidiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE COLTIVAZIONI Via a indagine epidemiologica anche nelle serre

Veterinari, il focus su norme e contratti

IL CONVEGNO

Dall'emendamento Nocco al provvedimento regionale: la Campania già pronta a definire il percorso verso la dirigenza per i medici veterinari specialisti ambulatoriali interni. È questo il tema della grande tavola rotonda che si terrà oggi presso il Grande Hotel Vanvitelli di Caserta, patrocinato dalla Sivemp e da Fespa, dal consiglio regionale della Campania, dell'Asl di Caserta, dall'ordine dei medici veterinari di Caserta, dall'Enpav, da Sivemp e da Fespa. L'emendamento Nocco, approvato a fine 2025 all'interno della Legge di Bilancio, prevede l'inquadramento nei ruoli dirigenziali del Servizio sanitario nazionale (Ssn) per i medici veterinari specialisti ambulatoriali convenzionati. La norma punta a valorizzare il personale, portando a 38 ore i contratti e rafforzando la sanità pubblica. Quella di oggi sarà una giornata tecnico-istituzionale dedicata all'elaborazione di linee guida e di una proposta di legge regionale per disciplinare riconoscimenti di carriera, clausole operative e previdenziali e meccanismi di salvaguardia necessari alla transizione.



IL SINDACALISTA Marcello Di Franco

L'apertura dei lavori sarà affidata al presidente nazionale della Fespa Marcello Di Franco: «Discuteremo di temi che non riguardano solo norme e procedure, ma che possono segnare una svolta concreta». Interverranno autorità istituzionali di alto profilo come la stessa firmataria dell'emendamento la senatrice Vita Maria Nocco e con lei la vice presidente del Senato Mariolina Castellone. Tra gli altri, hanno confermato la loro presenza anche la presidente della V Commissione Sanità della Regione Campania Loredana Raia, il direttore generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Ssn della Regione Campania Ugo Trama, il direttore dell'Asl di Caserta Antonio Limone, il direttore dell'Asl Napoli 1 Gaetano Gubitosa.

IL PRIMARIO

«Insieme al nostro direttore generale - ha commentato il primario di Oculistica Valerio Piccirillo - siamo in una fase di arricchimento di risorse umane e tecnologiche. Siamo un polo attrattivo per tante persone che hanno bisogno soprattutto di chirurgia di alta complessità, che si fonda sia sulle capacità chirurgiche dei medici che sulle strumentazioni specialistiche». E proprio su queste ultime, il primario ha sottolineato: «Oggi la Regione ci è molto vicina. Ci sta dando la possibilità di poter fare tanto, non solo per la nostra terra, ma siamo un punto di riferimento anche fuori regione. L'ente sta facendo investimenti importanti in risorse umane e soprattutto tecnologiche, elemento chiave per la chirurgia che stiamo realizzando».

Chiave del successo, per Piccirillo, resta «l'impegno quotidiano e una formazione che si svolge tutti i giorni». Ed è stata proprio all'insegna di una formazione attiva e costruttiva l'intera giornata di ieri, mirata soprattutto ad accrescere la motivazione e vivacità di tanti specialisti giovani, come ha più volte evidenziato il primario di Oculistica Piccirillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENTION

Ornella Mincione

Un confronto dinamico e costruttivo ha animato il Caserta Vitreo-retinal Symposium 2026, che ieri mattina si è tenuto nella Reggia di Caserta su iniziativa dell'unità operativa complessa di Oculistica dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, la quale solo nell'ultimo anno ha contato circa 1.400 interventi di diverse entità. Presenti moltissimi specialisti provenienti da aziende di tutta Italia che hanno discusso di chirurgia vitreo-retinica e delle tecniche di ultima generazione utilizzate in sala operatoria. A moderare gli interventi è stato il direttore dell'Oculista del Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta Valerio Piccirillo, mentre ad aprire i lavori è stato il direttore generale dell'Aorn Gennaro Volpe.

IL DIRIGENTE

«Quella dell'Oculistica è una squadra che lavora e lavora bene - ha dichiarato il dg Volpe nel suo intervento -. Questo fa della nostra azienda un polo attrattivo. Ciò è dimostrato dalle liste d'attesa: è solo del 10% la mole di pazienti in

Chirurgia oculistica, tecniche a confronto Volpe: «Centro di eccellenza in ospedale»

attesa che rinuncia ad entrare in sala operatoria, mentre in altre branche è del 30/40%. Dunque è evidente che ci troviamo di fronte ad un ottimo modello organizzativo e un polo regionale di riferimento».

Distacco della retina, cataratta, traumi come la lussazione del cristallino: sono stati tanti gli interventi e altrettante le domande provenienti dagli specialisti del pubblico. In mattinata si è sviluppato un vero e proprio dibattito nella gremita stanza della Reggia, dove eccellenze provenienti da

**ESPERTI DA TUTTA ITALIA
PER IL VITREORETINAL
SYMPOSIUM ALLA REGGIA
PICCIRILLO: «FORMAZIONE
CONTINUA E TECNOLOGIE
D'AVANGUARDIA»**



IL CONVEGNO Il dg dell'ospedale Gennaro Volpe e il primario di Oculistica Valerio Piccirillo FOTO FRATTARI



tutta Italia, da Bari, Milano, La Spezia, Perugia, si sono confrontati sulle tecniche e tecnologie di ultima generazione relative alla chirurgia del corpo vitreo e della retina, maculare, dei traumi e delle infezioni oculari, che vede l'azienda ospedaliera di Caserta una realtà fortemente all'avanguardia e punto di riferimento nazionale nel settore.

«È un giorno importante per la nostra azienda - ha ribadito Volpe - perché si parla di oculistica e l'Aorn è diventata polo attrattivo che va a 360 gradi che va dalla prevenzione, con visite oculistiche mirate, alla chirurgia della cataratta ma anche alla chirurgia di alta specializzazione, come gli interventi sulla retina».

L'ospedale, ha aggiunto il diret-

tore, «si è attrezzato di risorse umane prima di tutto, quindi acquisendo un'ottima professionalità, quale quella del primario, il dottore Valerio Piccirillo, una persona che lavora bene, adeguata e formata, che coltiva ogni giorno il suo rapporto costante con il paziente, senza tralasciare l'urgenza che noi garantiamo con un grosso sforzo organizzativo».